

Carissimo amico

Firenze 30 giugno 1878

Grazie molte della vostra lettera
che mi toglie dalla penosa incertezza
in cui ero sul conto vostro e dei
vostri.

Buono e salutare profumo è
quello di andare a Livorno. L'aria
marina coi suoi dolci freschi favorisce
bene ai bambini, alla mamma,
al liquor Vincenzo e a voi. Sperate

Da parte ogni altro pensiero.
Attendete alla vostra e a tutta
la salute della famiglia. Gli affari
verranno dopo il riposo e rinfre-
ranno meglio.

Quando sarete a Livorno, le
potessi venire con gran piacere
a darvi un abbraccio: ma non
credo che possa rinfornarmi, perché
in questa stagione anche una piccolta
corsa mi è insopportabile.

La mia salute è sempre vacillante.
Oggi benissimo, domani non bene, per
peggio; non rare le ore in cui mi
trovo estremamente prostrato. Dove

le vertigini dopo il di e di mezzogiorno
non son più bonate: e quindi
spesso che questo diprodine venuto
col freddo debba esser vinto e
cacciato dal caldo. Amen.

Vi ringrazio di una della
gentilissima visita che mi feceste
per mezzo del Neri. Sarà per
me un bellissimo giorno di festa
quello in cui tornando dal mare
passate di qui.

Il Marchionelli come sta?
Vi prego di tanti saluti alla signora
Zenaida cui auguro leggera le visioni
patetiche, e alla mamma, al babbo e allo
zio. Vi abbraccio e sono tutto vostro
G. Verrucchi